

## **BARCELLONA Pozzo di Gotto - Contestato ai due indagati, in concorso, il reato di corruzione: Chiesto il giudizio per ex maresciallo Gdf Santi Pino e per il sindaco di Terme Vigliatore Bartolo Cipriano**



I sostituti procuratori Francesco Massara e Giorgio Nicola hanno chiesto il rinvio a giudizio, per il reato di corruzione aggravata in concorso, per il sindaco di Terme Vigliatore Bartolo Cipriano e per l'ex maresciallo della Guardia di finanza di Barcellona Santi Pino. I due indagati dovranno comparire davanti al giudice delle udienze preliminari del Tribunale di Barcellona, Anna Adamo, il prossimo 16 novembre. La vicenda che vede coinvolti i due indagati fa parte dello stralcio dell'inchiesta giudiziaria "Tsunami" relativa alla corruzione tentata nei confronti dell'ex sottufficiale della Guardia di finanza, all'epoca in servizio alla sezione di polizia giudiziaria della Procura di Barcellona. Corruzione che sarebbe stata messa in atto, così come da contestazione mossa dai magistrati inquirenti, dal sindaco di Terme Vigliatore, Bartolo Cipriano, che in cambio di informazioni coperte dal segreto delle indagini avrebbe offerto due posti di lavoro per i congiunti dell'ex finanziere. In sostanza - così come contestato nel capo d'imputazione - l'ex maresciallo Pino avrebbe rivelato a Cipriano, salendo sulla sua auto, dell'esistenza di intercettazioni telefoniche e ambientali effettuate in quel momento dai carabinieri della compagnia di Barcellona che agivano all'epoca dei fatti al comando del maggiore Domenico Cristaldi e del tenente Vincenzo Bertè. Lo stralcio dell'inchiesta "Tsunami" è approdata alla Procura di Barcellona per competenza territoriale, perché inviata dalla Procura di Reggio. In precedenza, infatti, il sostituto procuratore di Reggio Calabria, Federico Perrone Capano, che nel marzo 2008 ricevette l'informativa nel suo complesso, aveva inviato ai due indagati gli avvisi di comparizione allo scopo di interrompere i termini per la prescrizione del reato atteso che l'inchiesta "Tsunami" risale al 2005, in coincidenza con l'ispezione ministeriale che portò allo scioglimento degli organi amministrativi del Comune di Terme per ingerenza della criminalità organizzata. **A conclusione**

**delle indagini, i sostituti Massara e Nicola hanno contestato ai due indagati, in concorso, il reato di corruzione. Secondo la formulazione dell'ipotesi di reato, all'ex maresciallo Pino all'epoca in servizio alla sezione di polizia giudiziaria della stessa Procura si contesta di aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio rivelando al sindaco Bartolo Cipriano (all'epoca capogruppo in consiglio della maggioranza) l'esistenza di indagini a suo carico.**

Con precisione si contesta all'ex finanziere di aver riferito il 17 aprile del 2005 (mentre già erano in atto le intercettazioni che hanno documentato l'episodio) che l'utenza telefonica di Bartolo Cipriano era oggetto di intercettazione e che inoltre stessa attività di intercettazione ambientale era in corso sull'auto Citroen C3 in uso all'amministratore comunale. In cambio di queste informazioni riferite all'indagato, l'ex sottufficiale della Finanza accettava dal consigliere comunale Bartolo Cipriano, indicato come privato corruttore, la «promessa di utilità che non gli erano dovute» e in particolare l'interessamento dell'amministratore comunale per l'assunzione del genero come informatore scientifico o dipendente di una farmacia, fatto per il quale il 6 maggio del 2005 si verificò un incontro in un ristorante di Naso tra i due indagati ed un dirigente farmaceutico. Altra promessa, mantenuta, è stato un incarico presso il Comune di Terme Vigliatore come tecnico informatico per il fidanzato di una seconda figlia del sottufficiale, incarico effettivamente ricevuto nel 2005 e pagato con liquidazione incassata dall'interessato il 23 giugno del 2006.